

Lisa Nocentini (1955) è nata a Firenze. Ha studiato presso l'Istituto Statale d'Arte di Firenze dove ha ottenuto nel 1978 il Diploma di Arti Applicate e dove è stata allieva di Salvatore Cipolla. Ha studiato inoltre pittura e ceramica presso l'École des Beaux-Arts di Aix-en-Provence e pittura con Fernando Farulli presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Nel corso della sua formazione ha frequentato corsi specialistici tenuti dai ceramisti inglesi David Leach, John Colbeck, Sebastian Blackie, Walter Keeler, Ian Gregory, dall'americana Ruth Ann Tudball, dal giapponese Takeshi Yasuda, e da Giovanni Cimatti.

Dal 1978 al 1981 è stata apprendista presso il laboratorio di ceramica di Bruno Gambone a Firenze dove ha perfezionato, tra le altre cose, la tecnica della tornitura. Alla fine del 1981 ha aperto il proprio laboratorio, sempre a Firenze, iniziando una produzione di oggetti d'uso fatti a mano in grès. La sua ricerca si è incentrata anche sullo sviluppo di impasti ceramici e di smalti personalizzati per l'alta temperatura e sulla cottura in riduzione. Durante questo periodo ha partecipato alla fondazione del Consorzio Mestieri d'Arte, una associazione di artisti-artigiani il cui scopo è stato di valorizzare i mestieri tradizionali. Dopo aver tenuto corsi di ceramica nel suo studio per alcuni anni, nel 1990 è entrata a far parte del corpo insegnante dello Studio Art Centers International di Firenze, prestigiosa università americana che offre corsi d'arte a studenti di tutto il mondo. Dal 2006 è a capo del dipartimento 3-D della stessa scuola.

A partire da questo periodo il suo lavoro si è evoluto gradualmente verso la produzione di pezzi unici, pezzi che comunque hanno mantenuto un forte legame con il concetto del "contenitore".

Dal 1997-98 i suoi lavori hanno iniziato ad appartenere più decisamente all'ambito della scultura. E' infatti in questo periodo che i pezzi figurativi sono divenuti predominanti.

Nonostante il fatto che i materiali e i procedimenti che tuttora usa siano rimasti nell'ambito proprio della ceramica, la sua produzione si è allontanata progressivamente dalla ceramica in senso stretto. Nel suo lavoro attuale all'uso della terracotta abbina quello del legno e di altri materiali quali la corda, il ferro, e elementi vegetali. Come ceramista, e poi come scultrice, ha esposto in mostre personali e collettive e ha partecipato a concorsi in Italia, Germania, Svizzera, Grecia e USA. Tra le mostre personali più significative ricordiamo quelle presso la Saci Gallery, Firenze (2002), lo Showroom Poli, Firenze (2005), la Galleria Zerotre, Orvieto (2006) e presso Una Casa per l'Arte Contemporanea, Pontassieve (2006) in occasione della quale ha anche prodotto le opere visive per il libro d'artista Abbecedario n. 13. Nel febbraio 2007 ha lavorato all'installazione Do not disturb per Artour-o a Firenze, lavoro, quest'ultimo, premiato con il riconoscimento per la migliore installazione. Nello stesso anno ha inoltre esposto nell'ambito delle mostre Pater, a Firenze, Reverie, a Pietrasanta e Toscana tra terra e mare presso la ex-Fornace Pasquinucci a Montelupo Fiorentino.

I suoi pezzi si trovano in importanti collezioni private in Italia e all'estero e il suo lavoro è stato oggetto di pubblicazioni monografiche ("Lisa Nocentini, sculture in terracotta", Morgana Edizioni 2006) e di articoli e notizie apparsi su riviste specializzate quali Kerameiki Techni (Agosto 2004) e Ceramics Monthly e Ceramic Review. Di lei hanno scritto: Mary Beckinsale, Jules Maidoff, Daria Filardo, Roberta Bertozzi, Maria Lenti.